L'intervista

«Tredici fasce di reddito, ma sulle tasse si teme la stangata»

Il rettore Rossi: pronti a tutto per non pesare sulle famiglie ma i fuoricorso sono un problema

«Ci dispiace per i nostri studenti se sarà necessario qualche sacrificio economico in più. Ma faremo di tutto per contenere gli aumenti. O per evitarli del tutto». Fra due anni il rettore della Sun Francesco Rossi termina il suo secondo mandato. E tutti - dai docenti agli studenti - sanno quanto tenga al «buon rapporto» tra le varie anime dell'ateneo. Figurarsi se può piacergli la prospettiva di innalzare le tasse in nome della spending review.

Rettore Rossi, si arriverà allo scontro?

«Non credo. Il Senato accademico e il Cda hanno già deliberato di non innalzare le tasse. È un orientamento adottato nel nostro ateneo già da alcuni anni. Certo, se poi una legge dello Stato ci impone di innalzarle, saremo costretti ad adeguarci. E in ogni caso, il provvedimento riguarderebbe soltanto i fuoricorso. Eppoi alla Sun abbiamo diverse fasce di contribuzione».

Le ipotesi al momento circolanti parlano di possibili incrementi del 50 per cento per gli appartenenti alla fascia di reddito fra 90mila a 150mila euro, e del 100 per cento per i fuori corso con un reddito superiore ai 150mila euro. Per tutti poi la Regione Campania ha stabilito un aumento della tassa regionale da 62 a 140 euro: una vera stangata.

«Alla Sun gli studenti sono divisi per reddito in 13 fasce. Attualmente, ad eccezione della prima fascia per cui si pagano solo 16,12 euro, si va dalla II per cui è previsto il pagamento di una retta di 400,50 euro l'anno all'ultima con 1656,50 euro (per i corsi di laurea di Medicina, Psicologia e Architettura) cifra che scende a 1464 euro per le facoltà umanistiche».

Ma perché accanirsi con i fuoricorso?

«Bisogna distinguere. Ci sono alcuni studenti, che magari lavorano, che accumulano un ritardo tutto sommato accettabile. Poi ci sono fuoricorso di lungo periodo. Credo che lo spirito del provvedimento si riferisca a questa fascia».

Ma sono i fuoricorso «la madre di tutti i mali» dell'università?

«No. Ma negli indicatori statistici sull'attrattività di un ateneo e sulla sua immagine il fenomeno incide negativamente».

Quanto incide invece la scure del governo?

«Quest'anno l'intero sistema dell'università e della ricerca perderà altri 455 milioni di euro».

lor.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'immagine
«Chi si laurea in ritardo influisce negativamente sull'attrattiva dell'ateneo»

Didattica internazionale ora ai corsi si parla inglese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.